

Il progetto L'Autorità portuale ha affidato l'incarico per le indagini geologiche alla società Fci Tech

### Un altro passo avanti per il dragaggio all'Isola Bianca

Giandomenico Mele Olbia Dopo aver ottenuto il via libera del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed essere entrato nella procedura di Valutazione di impatto ambientale, il progetto di dragaggio del porto Isola Bianca di Olbia compie un nuovo passo avanti verso la sua approvazione e l'inizio dei lavori di escavo. L'Autorità portuale, infatti, ha affidato l'incarico per l'esecuzione di indagini geologiche in mare propedeutiche alla redazione del Piano di fattibilità tecnica ed economica sul progetto per portare i fondali dell'Isola Bianca e del molo Cocciani a -10 metri e la canaletta a -11 metri. L'Authority ha aggiudicato e affidato le indagini alla Fci Tech srl di Quartu Sant'Elena, per una cifra di circa 130 mila euro. La delicatezza dell'operazione è determinata dai volumi di dragaggio previsti, con 700 mila metri cubi di materiale di risulta, per cui l'Authority e i suoi progettisti hanno ritenuto di farsi affiancare dall'Ispra (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) nella redazione del progetto, dal quale era emersa la necessità di supportare le attività di dragaggio con la predisposizione di idonee vasche di colmata dove conferire il materiale che risultasse non idoneo, ad essere conferito a mare. La Regione aveva presentato osservazioni all'interno della procedura di Via con rilievi sull'impatto dei lavori sugli impianti di mitilicoltura e molluschicoltura del golfo di Olbia. I punti di rilevamento proposti, per monitorare il livello di intorpidimento delle acque, legate alle operazioni di escavo del porto, non sarebbero sufficienti come numero e idonei come posizione. È prevista, infatti, la realizzazione di quattro vasche di colmata: due funzionali per il prolungamento della banchina dell'attracco 9, lunga 316 metri, così da ottenere una nuova banchina operativa per l'attracco laterale delle navi ro-ro e da crociera e per la realizzazione di un nuovo dente alla radice dell'attracco 8: largo e lungo 40 metri. Le altre due vasche, più grandi e capienti, saranno collocate in corrispondenza del pontile ex Palmera. Il cronoprogramma prevede 525 giorni di lavori, con un quadro economico di 94,3 milioni di euro. Il costo complessivo dei lavori per l'intervento di dragaggio, quindi, è praticamente triplicato, a fronte dei 36,2 milioni di euro stimati in sede di gara.



## Approvato il piano per i porti della Sardegna

PAOLO CABONI L'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna ha approvato nei giorni scorsi il piano organico dei porti sardi per il triennio 2025-2027. Sono previsti nuovi investimenti, ma anche assunzioni con una percezione del futuro che guarda oltre l'attuale crisi internazionale del trasporto delle merci via mare. Dalle 34 compilazioni del questionario somministrato a tutte le 36 imprese in possesso dell'autorizzazione rilasciata dall'ente per gli otto porti della circoscrizione dell'AdSP, il Piano operativo dei porti sardi (POPS) fotografa un comparto abbastanza strutturato, composto da 938 unità lavorative, più della metà di età compresa tra i 41 e i 60 anni, l'84 per cento della quali con inquadramento contrattuale a tempo indeterminato. Per quanto riguarda l'aspetto economico e finanziario, emerge una tendenza di sostanziale tenuta del settore imprenditoriale portuale dell'isola, con un buon incremento dei volumi di fatturato, sull'ultimo triennio, che riguarda il 41 per cento delle imprese operanti. Trend positivo anche per quanto riguarda l'indice degli investimenti (acquisto di nuovi impianti, beni immobili, manutenzioni straordinarie e formazione), con un 38% di imprese, che negli ultimi tre anni, ha effettuato spese superiori al milione di euro. Per il prossimo triennio, il piano dell'organico dei porti rileva una prospettiva ottimistica, con un terzo delle imprese che mira ad una crescita superiore di non meno del 3 per cento sul fatturato, con investimenti da 50 mila ad oltre un milione di euro e, per 13 imprese su 36, il possibile ricorso a nuove assunzioni per figure da impiegare nelle numerose specialità lavorative del comparto.



Santa Teresa La sindaca vede l'assessora regionale. Da Bonifacio l'idea di una compagnia comune

### «Il collegamento con la Corsica non sarà soppresso»

Santa Teresa È ormai da settimane che Santa Teresa, dopo l'ennesimo guasto alla nave Moby Giraglia, ha perso il collegamento con Bonifacio. Al momento la Gallura e la Corsica sono collegate attraverso la tratta Golfo Aranci-Porto Vecchio. Una situazione di grave disagio che è stata affrontata dalla sindaca Nadia Matta e dall'assessora regionale ai Trasporti Barbara Manca. La prima cittadina spiega di aver ricevuto rassicurazioni sul futuro e ringrazia Barbara Manca «per aver ascoltato quali siano le preoccupazioni e le difficoltà che la nostra comunità sta affrontando». Poi la sindaca continua: «Ha confermato che la storica tratta, di fondamentale importanza economica, culturale e turistica, non è a rischio di soppressione - si legge in un post pubblicato sui social -. Anzi, grazie agli studi precedentemente condotti dalle amministrazioni regionali, risulta che questa tratta sia la più richiesta dagli autotrasportatori, dalle imprese che operano nello scambio commerciale e dai turisti, grazie alla breve durata del viaggio e alla frequenza delle corse giornaliere, che la rendono economicamente vantaggiosa. L'assessorato ha già avviato le necessarie procedure nei confronti della compagnia che ha vinto l'appalto per il servizio di linea, pur consapevoli delle difficoltà legate al ripristino immediato del servizio. La nave Giraglia ha subito un guasto importante che richiederà circa due mesi di riparazioni in cantiere. La Liburna dovrebbe essere disponibile a partire dalla fine di gennaio, mentre la Ichnusa, appartenente a un'altra compagnia, sarà operativa solo a fine marzo, dopo aver completato i lavori di manutenzione. Inoltre, le navi disponibili nel Mediterraneo per questa tratta, compatibili per dimensioni e pescaggio, non possono navigare in acque internazionali senza apposite autorizzazioni, che sono difficili da ottenere. In questo contesto, l'assessore Manca, d'accordo con la sua omologa corsa, Flora Mattei, sta valutando la possibilità di richiedere una deroga alle normative internazionali». Ha partecipato anche Jean-Jacques Orsucci, sindaco di Bonifacio, collegato via streaming, che ha proposto una compagnia comune tra le due isole. «Ritengo che questa proposta possa essere una soluzione concreta per il futuro, per risolvere definitivamente le problematiche» conclude Nadia Matta.



### Telecamere al porto «Misure di sicurezza»

Oristano «Mettiamo in campo tutte le misure possibili per garantire la sicurezza del porto industriale di Oristano-Santa Giusta, infrastruttura strategica per lo sviluppo economico dell'intera provincia». Così il prefetto, Salvatore Angieri, durante la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è svolto ieri per fare il punto sulle misure più idonee da adottare per garantire la sicurezza dell'infrastruttura portuale. Nel corso dell'incontro è emersa la necessità di innalzare il livello di sicurezza in tutta l'area portuale con l'installazione di ulteriori telecamere di videosorveglianza. Le relative progettualità, predisposte dall'Autorità di sistema portuale, saranno condivise nell'ambito della Conferenza dei servizi per la sicurezza portuale, coordinata dal comandante della Capitaneria di porto e composta dai rappresentanti della Prefettura, delle Forze di polizia, dei Vigili del fuoco, dell'Autorità di sistema portuale e dell'Agenzia delle dogane.



Unione Sarda 06 12 24

Porto Torres. Nello scalo marittimo

### **Piano da 42 milioni di euro per la cantieristica nautica**

Il porto industriale di Porto Torres rappresenta il nuovo asset del Nord Ovest della Sardegna per ricostruire una nuova economia basata sulla cantieristica nautica. I 42 milioni di euro stanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione a favore del Consorzio industriale provinciale di Sassari serviranno ad avviare l'attività di dismissione delle vecchie strutture industriali che occupano ben 46 ettari di aree sul water front del porto industriale (20milioni di euro), mentre altri 8 milioni saranno destinati al completamento della bonifica dell'area di fallimento della Vinyls e altri interventi di demolizione del sito ex Cementir (3,887milioni). Il sindaco Massimo Mulas condivide con il Consorzio e la Port Authority l'obiettivo di far nascere, nelle aree portuali fronte mare, il nuovo polo industriale del Nord Sardegna, un progetto per la riqualificazione dell'intera area retroportuale da destinare a servizi, alla logistica dei trasporti e alla cantieristica navale. (m.p.)



Su Siccu. La nave occupava abusivamente un molo da 10 anni

## Via alla demolizione del relitto della Cantiello «Ripristinata la legalità»

Il proprietario minaccia di buttarsi in mare. Deiana: «Una potenziale bomba ecologica».

Dopo dieci anni di contenziosi e proteste, ieri sono iniziate le operazioni smantellamento, rimozione e bonifica di ciò che resta della "Gennaro Cantiello". Il relitto era ormai da anni semiaffondato nel molo Sant'Elmo di Su Siccu ed era al centro di un contenzioso tra l'Autorità portuale e il proprietario che si è concluso nei giorni scorsi. All'inizio della mattinata le gru e gli operai della società incaricata dall'Authority hanno iniziato a smontare i pezzi della nave sotto gli occhi dell'ex armatore, Salvatore Pergola, che come aveva fatto in altre occasioni ha protestato minacciando di gettarsi in mare. «Io e la mia famiglia abbiamo lasciato il sangue su quella barca, mi hanno boicottato. La mia nave non ha un centesimo di debito», sostiene Pergola, «abbiamo scoperto dell'inizio dei lavori da un video sui social» afferma. Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna, racconta un'altra storia. «È un provvedimento mirato al ripristino della legalità dopo oltre un decennio di occupazione abusiva e, soprattutto, a tutela da quella che è diventata, nel tempo, una vera e propria bomba ecologica ad orologeria». «Mi butto in mare» Quando Pergola, visibilmente sconvolto, si è tolto la maglietta in mezzo ad una folla di curiosi, minacciando di buttarsi in mare la tensione è salita ed è dovuta intervenire la polizia per riportare l'ordine. Utilizzata per qualche anno per trasportare i detenuti nel carcere dell'Asinara, la nave era stata acquistata da Pergola nel 2004 e trasformata in un ristorante galleggiante, chiuso nel 2011 dopo un controllo dei Nas che trovarono tracce di escrementi di roditori . «Dal 2016 mi hanno vietato di salire a bordo e hanno boicottato la concessione», continua l'ex proprietario, «per di più questa banchina non è collaudata, qui le gru non possono stare e nemmeno le auto, nulla è a norma». La rimozione costa 215mila euro. «Spiace, nonostante i numerosi solleciti, assistere oggi ad un suo ennesimo e maldestro tentativo di interruzione delle operazioni di rimozione del relitto», continua Deiana, «abbiamo provveduto a trasmettere agli organi di polizia giudiziaria tutti gli atti relativi al procedimento e proseguiamo, senza ulteriori interruzioni, con l'intervento per il quale l'Adsp anticiperà oltre 215 mila euro per poi rivalersi sul legittimo proprietario» conclude. Ora l'ex motonave, un tempo simbolo della giustizia durante i suoi anni di servizio verso il supercarcere dell'Asinara e poi degradata a emblema dell'abbandono, si avvia verso la sua ultima destinazione. Federica Perri



Unione Sarda 11 12 24

La delibera. Enti locali, sì all'accordo sugli investimenti dedicati a Cagliari

### «Un piano per valorizzare gli immobili pubblici»

È stato approvato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore agli Enti locali Francesco Spanedda, lo schema di accordo di collaborazione per razionalizzare, valorizzare, riqualificare e rigenerare il patrimonio immobiliare pubblico della città di Cagliari. L'accordo coinvolge Regione, Agenzia del Demanio, Università di Cagliari, Autorità del sistema portuale del mare di Sardegna, Città metropolitana di Cagliari e Comune. «Questa iniziativa - afferma l'assessore Spanedda - rappresenta un'occasione estremamente rilevante per la città. È un'opportunità per fare sistema e dare nuova vita a un patrimonio di cui la comunità merita di fruire. La valorizzazione dei beni pubblici è per questa amministrazione regionale elemento sociale ed etico, catalizzatore di nuove attività propulsive per il loro corretto impiego per servizi di qualità e di eccellenza. Per questo, la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà regionale e del demanio regionale costituiscono un obiettivo strategico del programma dell'esecutivo. Vogliamo rispondere - conclude Spanedda - alle esigenze dell'amministrazione e degli enti del sistema Regione, così come alle necessità degli enti territoriali e della collettività in generale, in un'ottica di razionalizzazione e ottimizzazione. Questo importante accordo con l'Agenzia del Demanio dello Stato rappresenta un'opportunità strategica per ottimizzare l'uso degli immobili pubblici, promuovendo interventi che possano contribuire allo sviluppo sostenibile e alla valorizzazione del territorio».





## **Maxi raccolta di sangue al porto di Cagliari**

Maxi raccolta di sangue questa mattina al porto di Cagliari. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del Progetto DoniAmo dell'ente benefico Renzo Galanello aps, con la collaborazione dell'Avis Provinciale di Cagliari ha come obiettivo la sensibilizzazione della comunità civile e militare che opera nello scalo, sull'importanza della donazione del sangue. Coinvolti i dipendenti della sede di Cagliari dell'Autorità di Sistema Portuale, il Comando Ovest della Marina Militare, la Direzione Marittima, la Polizia di Frontiera e il Distaccamento cittadino del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per una campagna di raccolta che, dalle 8 in poi, nell'Unità di raccolta mobile ospitata nel cortile interno dell'AdSP al Molo Dogana. Sono circa 25 (cinque in più della raccolta di giugno scorso) le donazioni programmate: molti anche i nuovi volontari. "Quella di oggi non è l'unica iniziativa sostenuta dall'AdSP nel corso dell'anno - spiega l'Authority - Sono numerose le raccolte ospitate nei porti sardi o, comunque, nelle aree di competenza dell'ente, con lo scopo di supportare le campagne di sensibilizzazione dell'Avis per il raggiungimento dei normali livelli di autosufficienza regionale di sangue. Obiettivo dell'AdSP è far sì che quello della raccolta di sangue diventi un appuntamento semestrale per tutti i porti di Sistema della Sardegna".





## **Seconda giornata per la donazione di sangue al porto di Cagliari**

A sei mesi dal primo appuntamento del 14 giugno scorso - che si è tenuto in occasione del ventesimo anno della Giornata mondiale del donatore di sangue - questa mattina, l'AdSP del Mare di Sardegna ha ospitato la seconda raccolta di sangue nel porto di Cagliari. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del Progetto DoniAmo dell'Ente benefico Renzo Galanello aps, con la collaborazione dell'Avis Provinciale di Cagliari, che ha messo a disposizione l'autoemoteca, è finalizzata alla sensibilizzazione della comunità civile e militare, operante in ambito portuale e marittimo, sull'importanza della donazione del sangue. Per la giornata odierna, l'Ente ha coinvolto i dipendenti della sede di Cagliari dell'Autorità di Sistema Portuale, il Comando Ovest della Marina Militare, la Direzione Marittima, la Polizia di Frontiera e il Distaccamento cittadino del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per una massiccia ed efficace campagna di raccolta che, dalle 8.00 e fino alle 12.30, si tiene nell'Unità di raccolta mobile ospitata nel cortile interno dell'AdSP al Molo Dogana. Sono circa 25 (cinque in più della raccolta di giugno) le donazioni programmate, un ottimo risultato considerata una normale giornata di attività di raccolta. Anche in questo caso, dato di tutta rilevanza, la campagna di sensibilizzazione ha fatto sì che alla donazione contribuissero diversi nuovi volontari. Quella di oggi non è l'unica iniziativa sostenuta dall'AdSP nel corso dell'anno. Sono numerose, infatti, le raccolte ospitate nei porti sardi o, comunque, nelle aree di competenza dell'Ente, con lo scopo, appunto, di supportare le campagne di sensibilizzazione dell'Avis per il raggiungimento dei normali livelli di autosufficienza regionale di sangue. Obiettivo dell'AdSP è far sì che quello della raccolta di sangue diventi un appuntamento semestrale per tutti i porti di Sistema della Sardegna.

## **Seconda giornata per la donazione del sangue al porto di Cagliari**

L'iniziativa è finalizzata alla sensibilizzazione della comunità civile e militare, operante in ambito portuale e marittimo, sull'importanza della donazione del sangue.

A sei mesi dal primo appuntamento del 14 giugno scorso – che si è tenuto in occasione del ventesimo anno della Giornata mondiale del donatore di sangue – questa mattina, l'AdSP del Mare di Sardegna ha ospitato la seconda raccolta di sangue nel porto di Cagliari. L'iniziativa, che rientra nell'ambito del Progetto DoniAmo dell'Ente benefico Renzo Galanello aps, con la collaborazione dell'Avis Provinciale di Cagliari, che ha messo a disposizione l'autoemoteca, è finalizzata alla sensibilizzazione della comunità civile e militare, operante in ambito portuale e marittimo, sull'importanza della donazione del sangue. Per la giornata odierna, l'Ente ha coinvolto i dipendenti della sede di Cagliari dell'Autorità di Sistema Portuale, il Comando Ovest della Marina Militare, la Direzione Marittima, la Polizia di Frontiera e il Distaccamento cittadino del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per una massiccia ed efficace campagna di raccolta che, dalle 8.00 e fino alle 12.30, si tiene nell'Unità di raccolta mobile ospitata nel cortile interno dell'AdSP al Molo Dogana. Sono circa 25 (cinque in più della raccolta di giugno) le donazioni programmate, un ottimo risultato considerata una normale giornata di attività di raccolta. Anche in questo caso, dato di tutta rilevanza, la campagna di sensibilizzazione ha fatto sì che alla donazione contribuissero diversi nuovi volontari.

Quella di oggi non è l'unica iniziativa sostenuta dall'AdSP nel corso dell'anno. Sono numerose, infatti, le raccolte ospitate nei porti sardi o, comunque, nelle aree di competenza dell'Ente, con lo scopo, appunto, di supportare le campagne di sensibilizzazione dell'Avis per il raggiungimento dei normali livelli di autosufficienza regionale di sangue. Obiettivo dell'AdSP è far sì che quello della raccolta di sangue diventi un appuntamento semestrale per tutti i porti di Sistema della Sardegna.

Milano Finanza 14 12 24

## Nuovo piano per valorizzare gli immobili pubblici di Cagliari

Firmato nei giorni scorsi nel capoluogo sardo il Piano Città degli immobili pubblici di Cagliari, patto tra istituzioni per la valorizzazione storica, culturale e funzionale degli asset pubblici in chiave di sostenibilità economica, sociale e ambientale. L'accordo è stato sottoscritto dal direttore dell'Agenzia del demanio, Alessandra Dal Verme, dalla presidente della Regione Sardegna, Alessandra Todde, dal sindaco di Cagliari, Massimo Zedda, dal rettore dell'università degli studi di Cagliari, Francesco Mola, oltre che dal presidente dell'autorità del sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana. Tra gli obiettivi principali rientrano quelli di rigenerare, con soluzioni innovative e sostenibili, i grandi compendi del patrimonio immobiliare pubblico, riqualificare la laguna, ma anche le saline e il patrimonio storico artistico, migliorare la qualità e la sostenibilità dell'ambiente urbano e dei servizi al cittadino. Il Piano Città degli immobili pubblici di Cagliari riguarda un primo portafoglio immobiliare composto da 16 beni, di cui sette di proprietà dello Stato, quattro della Regione Sardegna, uno della Asl (Unità Sanitaria Locale), uno dell'università, uno dell'Inps e due complessi immobiliari in comproprietà tra enti pubblici e soggetti privati.

The image shows a page from the financial newspaper 'Milano Finanza' dated 14 December 2024. The main headline is 'Nel Mattone' (In the Brick), with a sub-headline 'L'investimento in case, negozi, uffici, fondi immobiliari & c.' (Investment in houses, shops, offices, real estate funds & c.).

Other visible headlines include:

- 'PROSPETTIVA PRIVATA: Benzer esce gli ambasciatori, ripresenta il Fondo immobiliare' (Private Outlook: Benzer leaves the ambassadors, presents the Real Estate Fund)
- 'Turismo Domanda e prezzi in salita nelle principali località montane' (Tourism Demand and prices rising in main mountain locations)
- 'CASA ANCORA IN VETTA' (HOUSE STILL AT THE PEAK)
- 'CASA IN MONTANA LE SETTE PIU' CARE' (MOUNTAIN HOUSES THE SEVEN MOST EXPENSIVE)
- 'A quanto investito 9 miliardi per la nuova sede a Lancia' (How much invested 9 billion for the new headquarters at Lancia)
- 'I Teroni Capaci' (The Teroni Capaci)

There are two tables on the page:

Provincia	Località	Prezzo medio (€/mq)	Variazione (%)
CO	Valle d'Aosta	10.500	+12,5
AO	Valle d'Aosta	10.200	+10,0
VC	Valle d'Aosta	9.800	+8,0
BI	Valle d'Aosta	9.500	+7,0
IN	Emilia-Romagna	9.200	+6,0
BO	Emilia-Romagna	8.800	+5,0
MO	Emilia-Romagna	8.500	+4,0

Provincia	Località	Investimento (€)	Superficie (mq)
CO	Valle d'Aosta	1.500.000.000	150.000
AO	Valle d'Aosta	1.200.000.000	120.000
VC	Valle d'Aosta	1.000.000.000	100.000
BI	Valle d'Aosta	800.000.000	80.000
IN	Emilia-Romagna	700.000.000	70.000
BO	Emilia-Romagna	600.000.000	60.000
MO	Emilia-Romagna	500.000.000	50.000

## Capodanno l'ultimo al molo Brin il Comune a caccia di nuove aree

Occhi puntati sullo spazio che ospitò il concerto di Jovanotti

Olbia L'ultimo bagno di folla arriva ventuno anni dopo il primo. Stelle della musica, fuochi d'artificio, migliaia di persone ammassate davanti al palco: quello che andrà in scena tra un paio di settimane sarà l'ultimo concerto al molo Brin. Per la città si chiude un'epoca. Si dice addio a una tradizione che ha contribuito a fare di Olbia una delle piazze più importanti del Capodanno in Sardegna e, alcune volte, anche in Italia. Scelta obbligata: a gennaio prenderanno il via i lavori per la nuova marina dei maxi yacht e per i concerti non ci sarà più posto. Difficile far coincidere la riqualificazione dell'area portuale con l'organizzazione di grandi eventi. Dal prossimo anno, insomma, il concertone del Capodanno olbiese dovrà essere pianificato da altre parti. Il Comune ci sta già pensando e una delle aree finite nel mirino dell'amministrazione è il Molo 1 Bis dell'Isola Bianca. In

altre parole, la grande distesa di asfalto che, nel 2019, ospitò il concerto di Jovanotti. «Una idea potrebbe essere sicuramente quella - commenta Marco Balata, assessore comunale al Turismo e ai Grandi eventi -. L'area, però, non è la nostra e naturalmente bisognerà lavorare in totale accordo con l'Autorità di sistema portuale». L'ultimo Capodanno La città inaugurò la tradizione del Capodanno in piazza nell'ormai lontano 2002. A salire sul palco fu Elisa, ma ancora in una diversissima piazza Crispi. Nel 2003 toccò invece alla Pfm, mentre nel 2004 a Skin, Max Gazzè e Paola Turci. Fu proprio quest'ultimo, ventuno anni fa, il primo Capodanno al molo Brin, dove negli anni arrivarono, tra gli altri, Negramaro, Laura Pausini, Nek, Francesco Renga, Negrita, Subsonica, J-Ax, Maneskin, Emma, Zucchero e Salmo. La sera del 31 dicembre saranno i Pinguini Tattici Nucleari, e poi i Boombash, a chiudere la tradizione del molo Brin. Uno spazio, ampio e centralissimo, che negli anni non ha ospitato soltanto i concerti di Capodanno ma anche diversi show estivi e i paddock dei mondiali di rally e aquabike. Il molo Jovanotti Chiuso il capitolo molo Brin, il Comune non dovrà tardare molto a trovare una alternativa. Si pensa dunque al molo lungo il viale Isola Bianca dove, nel luglio di cinque anni fa, andò in scena il Jova Beach Party, con tanto di creazione dal nulla di una spiaggia artificiale e decine di migliaia di persone arrivate da tutta l'isola e non solo. «Il nostro obiettivo è quello di tenere il concerto di Capodanno a ridosso della città - spiega l'assessore Balata -. Il molo che ospitò Jovanotti è sicuramente l'ideale, perché è vicino al centro e facilmente raggiungibile a piedi. Sarebbe bello, ovviamente nel rispetto delle dinamiche portuali». La stessa area, la prossima primavera, dovrebbe ospitare il paddock del mondiale di rally. I grandi eventi Ma a Olbia non c'è soltanto il Capodanno. L'altro maxi evento - con



numeri e un impatto sulla città sicuramente maggiori - è il Red Valley. L'edizione del 2025 è stata confermata e andrà in scena ancora una volta all'Olbia Arena, cioè l'area ex Novamarine in zona industriale (di proprietà del Cipnes) in questo periodo trasformata in una pista da motocross. In futuro, però, anche il Red Valley potrebbe trovare una nuova sistemazione. In questo caso, la vicinanza alla città - tra l'altro a cavallo di Ferragosto - comporta qualche problema di troppo dal punto di vista del traffico e della concentrazione delle presenze. L'idea del Comune, già da qualche tempo, è quella di trovare una infrastruttura stabile da dedicare ai grandi eventi, con tanto di parcheggi e servizi. C'è chi suggerisce l'ex aeroporto di Venafiorita. Le luci del palco, però, potrebbero interferire con le attività del vicino aeroporto Costa Smeralda.

L'impianto a ridosso del villaggio dei pescatori di Giorgino: dopo l'esplosione in Toscana proteste sempre più dure

## Una "bomba" di gas alle porte di Cagliari

Mistero sul parere dell'Istituto Superiore della Sanità: si rischia di superare i limiti di inquinamento

Mauro Pili I signori della Vitol, gli eredi di Moratti nella raffineria di sarroch, non bussano, diffidano. I nuovi padroni del fossile senza bandiera, gas o petrolio, quello estratto senza confini, dalla Russia agli Stati Uniti, non hanno tempo da perdere. Da quando Draghi e company gli hanno approvato la valutazione di impatto ambientale per radere al suolo le speranze dei pescatori di Giorgino e piazzare un rigassificatore davanti a Santa Gilla non si danno pace. Affari in terra sarda Hanno fretta di contrapporsi, prima che sia troppo tardi, all'altra speculazione, quella delle rinnovabili. La sfida non ammette remore: se i signori del vento provano a sventrare il paesaggio della Sardegna a colpi di pale eoliche da piazzare su ogni promontorio, quelli del gas non badano a distanze dai centri abitati per impiantare rigassificatori e depositi. Una corsa a chi conquista prima dell'altro un pò di affari in terra sarda, una competizione senza esclusione di colpi, tutta giocata a suon di diffide e tribunali, come se del parere delle comunità locali, dei bistrattati pescatori di Giorgino e delle loro famiglie, non gli importasse niente. Si dimenano oltre modo, come se dovessero piazzare un chioschetto sulla riva

della spiaggia più "antica" di Cagliari. Niente chioschetto In realtà le ambizioni sono ben altre rispetto a bibite e hot dog: l'autorizzazione la vogliono, anzi la esigono, per piazzare davanti a Santa Gilla un rigassificatore capace di "sfornare" 432 milioni di metri cubi di Gnl all'anno. Si dimenano come pochi alla ricerca di quell'autorizzazione che metterà per sempre la capitale dell'Isola non solo sotto vento ma anche sotto "gas". Il piano di sbarco nel "defunto" Porto Canale di Cagliari lo hanno scritto da tempo, ma in realtà stando ai documenti ufficiali mai è stato dato il via libera "strategico" a quel rigassificatore. «Eventuale», non certo Il decreto Draghi-Sardegna, quello del 29 marzo del 2022, del resto lo aveva scritto esplicitamente: «A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il gestore della rete nazionale per il trasporto di gas naturale avvia la progettazione della configurazione infrastrutturale definita al comma 4, nell'ambito della quale è tenuto a valutare l'eventuale inclusione nel Collegamento virtuale di un impianto di rigassificazione nell'area portuale di Cagliari». Appunto, «eventuale». Niente di certo, come volevasi dimostrare. A loro, eredi della Saras dopo la fuga senza bonifiche dei Moratti da Sarroch, però, non importa niente di quell'inclusione "eventuale", come se in questo paese dei "balocchi" energetici ognuno potesse continuare a far quel che vuole. Peccato che quel decreto di Stato, il primo e unico su scala regionale, concepito per "sbancare" l'Isola a colpi di pale e pannelli, con un pò di gas da terzo mondo da gestire con bettoline e carri bombolai, sia fermo da anni nei Tribunali. La Regione sarda, infatti, nel 2022, lo aveva impugnato prima al Tar e poi al Consiglio di Stato: era una fregatura per la Sardegna, a partire dal piano "virtuale" del gas. Roba per allocchi: i sardi secondo quel dispositivo dovevano pagarsi tutte le infrastrutture energetiche. Certo, ora viene difficile, all'attuale Presidente della Regione, continuare lo scontro con lo Stato, visto che quel Decreto lo ha materialmente scritto il dicastero di cui era, ai tempi di Draghi, viceministro con delega specifica. E già nelle scorse settimane sono iniziate le "moine" tra Ministero e Regione per accettare la "fregatura" di Stato. Ora, però, prima di quell'eventuale "transazione" legale, la Regione si trova davanti un macigno colossale: autorizzare o meno il rigassificatore di Giorgino. Il dilemma è molteplice: dare il via libera a quel rigassificatore significherebbe smentire tutta la litania "antifossile" a favore delle rinnovabili che ha caratterizzato il "verbo" di Viale Trento; manderebbe in frantumi lo stesso piano "virtuale" previsto nel Decreto Draghi sulla Sardegna; manderebbe a farsi benedire il tema sempre più attuale della salute e della sicurezza di un'area urbana su cui orbita quasi mezzo milione di abitanti, tutti a ridosso di quella potenziale "bomba" di gas. Dopo l'ennesima esplosione di un deposito di carburanti, quello dell'Eni di Calenzano in Toscana, con cinque vittime, ritorna pressante la questione della sicurezza e della salute, a maggior ragione per impianti a



diretto contatto con i centri urbani, come quello progettato a ridosso di Cagliari. Ed è proprio sul riproporsi sistematico di queste tragedie che occorre, senza remore, aprire i fascicoli e i dossier sulla sicurezza e la salute. Sul "caso Giorgino" i documenti che vengono alla luce sono dirompenti. Da una parte un Decreto a duplice firma, Cingolani, Ministro della Transizione ecologica, e Franceschini, Ministro della Cultura, e dall'altra gli allegati dell'Istituto Superiore della Sanità. Nel decreto ministeriale è indicato un "fantomatico" «parere favorevole» del massimo organismo statale della salute. Un "falso" clamoroso perché agli atti non esiste nessun «parere favorevole». Il documento nelle nostre mani, invece, è devastante. Cantate e suonate La prima affermazione è un'accusa esplicita: in relazione agli approcci alla salute «la valutazione è stata condotta in totale autonomia dal proponente senza il necessario e opportuno confronto con gli stakeholder del territorio interessato». Il messaggio è esplicito: i signori del gas se la sono suonata e cantata per conto loro, senza alcun confronto con gli organismi preposti. E l'Istituto Superiore lo scrive senza mezzi termini: «In primo luogo, sebbene già evidenziato nel primo parere trasmesso da questo Istituto, non sembrano attivati tavoli di confronto con gli enti competenti del territorio. Ne consegue che alcune valutazioni e decisioni siano state assunte in mancanza di un riscontro e una condivisione con detti enti». C'è di peggio: «questo impianto rappresenta una sorgente nuova e addizionale al quadro emissivo di inquinanti in atmosfera presenti nell'area, le concentrazioni stimate andrebbero valutate quale contributo aggiuntivo alla situazione attualmente misurata nell'agglomerato di Cagliari e degli altri comuni interessati Assemini, Selargius e Elmas». Rischi avvelenamento L'epilogo è messo nero su bianco: «I rapporti di qualità dell'aria prodotti dall'agenzia regionale di controllo segnalano per il particolato PM 10 per gli ossidi di azoto alcune criticità ed il contributo del terminal GNL andrebbe valutato in tal senso, tenuto conto che alcuni scenari di ricaduta potrebbero contribuire al superamento dei limiti previsti dalla normativa sulla qualità dell'aria in particolare per il comune di Cagliari». Il messaggio non ha bisogno di interpreti: si rischia di "avvelenare" Cagliari con un inquinamento ulteriore. Infine, le navi-gasiere. Attraccheranno sulla sponda di Giorgino, peccato che in quello stesso specchio acqueo saranno spostati anche i traghetti passeggeri. Insomma, la tragedia del Moby Prince non ha insegnato niente. Navi commerciali e gasiere insieme, del resto in Sardegna, oggi più che mai, vengono prima gli affari, quelli del vento, del sole e del gas.

## Isola Piana, Minciaredda e Lungomare i tecnici preparano le nuove regole

*Affidato l'incarico per redigere la variante del Piano di utilizzo dei litorali*

Porto Torres Il Comune ha affidato alla società di ingegneria Criteria l'aggiornamento del Piano di utilizzo dei litorali. Il costo complessivo è pari a poco meno di 73mila euro e riguarda l'aggiornamento del Pul in riferimento alle nuove normative. Il piano adottato in consiglio comunale aveva infatti alcune lacune normative - come evidenziato nella commissione Urbanistica - ma, una volta che l'amministrazione ha trovato le risorse, si è proceduto con le varianti per adeguarlo alle reali esigenze dei cittadini. «Questo momento è arrivato a distanza di pochi mesi e grazie soprattutto all'ufficio tecnico, che sta lavorando in modo encomiabile e all'intera amministrazione che ha posto il Pul tra gli obiettivi prioritari di questo mandato - commenta Gavino Sanna, presidente della commissione Urbanistica -. Il Pul così come lo abbiamo ad oggi, infatti, ci consente di pianificare la fascia costiera solo per la parte che si estende da Balai fino a Platamona, ma non entra in merito in tutte le altre zone come il litorale urbano, quello da poco liberato di Minciaredda e l'ambito dell'isola Piana. Queste tre zone - aggiunge -, essendo di proprietà di altri enti, non potevano essere coinvolte nel processo di programmazione di Pul. Con quest'ultimo affidamento avviamo l'iter su quelle aree finora escluse, isola Piana su tutte, aprendo infine quel processo di co-pianificazione per gli interventi da progettare ex novo nelle spiagge su cui insistono competenze di altri enti. L'Autorità di sistema portuale per le spiagge cittadine, il Consorzio industriale provinciale di Sassari per le spiagge di Fiume Santo e l'Ente Parco per l'Asinara». Con le ulteriori risorse messe in campo, è stato possibile apportare le modifiche necessarie ad uno strumento di sviluppo turistico importante per il territorio: «Modifiche che ci consentiranno di avere finalmente un documento definitivo che soddisferà tutte le esigenze attuali, innescando senz'altro processi di sviluppo turistico e di fruizione consapevole della nostra intera fascia costiera». (g.m.).





## Inquinamento alla Darsena servizi ora il Comune vuole il risarcimento

*Azione civile contro gli ex dirigenti Syndial condannati in Cassazione*

Porto Torres Il Comune di Porto Torres chiederà i risarcimenti per il danno ambientale riscontrato alla Darsena servizi. La certificazione dell'inquinamento è arrivata a marzo 2023 con la sentenza della Corte di Cassazione che ha condannato per disastro ambientale gli ex dirigenti della società Syndial. A distanza di oltre un anno da quella sentenza di condanna, il Comune promuove ora una causa civile per ottenere il risarcimento dei danni subiti. L'amministrazione comunale ha quindi conferito l'incarico agli avvocati Antonello Urru e Cristina Benenati, in supporto al legale dell'ente, Fabrizio Bionda, per intraprendere l'azione civile. Che viene appunto promossa dopo la conclusione del processo penale che ha visto come autori del reato i vertici delle aziende dell'Eni e nel quale il Comune di Porto Torres si era costituito parte civile sempre con l'avvocato portotorrese Antonello Urru fino alla sentenza definitiva della Corte di Cassazione. Con la quale veniva confermata una provvisoria a favore dell'amministrazione comunale di 100mila euro. «Così come previsto nel caso di violazione della normativa ambientale - spiega il sindaco Massimo Mulas -, abbiamo intrapreso tutte le azioni necessarie per esercitare il nostro diritto e, quindi quello dell'intera comunità, al risarcimento dei danni subiti in conseguenza del disastro ambientale le cui responsabilità sono state ampiamente riconosciute dalla Cassazione. Attendiamo quindi una quantificazione di carattere economico in modo che le risorse di cui potremmo eventualmente disporre siano reinvestite in progetti che vadano a beneficio dell'intero territorio. Tutto ciò in linea con il principio comunitario, recepito dal nostro ordinamento: chi inquina, paga». «Dobbiamo promuovere una causa contro i responsabili che hanno procurato danni al nostro territorio - commenta l'avvocato Antonello Urru -. A cominciare dal danno all'immagine della nostra città. Tutto il lavoro di studio sarà oggetto di consulenze tecniche importanti, che valuteranno nel dettaglio tutti i danni». Le bonifiche La società Eni Rewind aveva riconsegnato l'area della Darsena servizi del porto industriale all'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna circa due anni fa. L'intervento ambientale era stato richiesto molti anni prima dal Comune a Eni Rewind. La società ambientale di Eni aveva avviato le operazioni nel marzo 2019 con la rimozione dei relitti navali sommersi da tempo nella Darsena e realizzando un sistema per il trattamento delle acque di falda. La società aveva realizzato ulteriori campagne di monitoraggio delle matrici ambientali, producendo dei dati che confermavano l'assenza di contaminazione nel mare e nell'aria. Per tutti gli interventi eseguiti nel corso degli anni, Eni Rewind ha sostenuto, dal 2010 fino alla consegna della struttura del molo industriale all'Adsp, costi pari a 6,5 milioni di euro. E nella somma erano comprese le attività preliminari di indagine per lo sviluppo del progetto di bonifica e di rimozione e smaltimento delle linee interrante.



## Nuovo braccio di ferro per i bus navetta al porto

Nuovo braccio di ferro sul servizio dei bus navetta per i passeggeri dei traghetti dell'Isola Bianca. L'Autorità portuale, dando esecuzione ad una sentenza del Consiglio di Stato, ha annullato l'aggiudicazione dell'appalto (tre milioni) al Consorzio Italiano Autoservizi Srl (Scia) di Sassari. Di conseguenza il servizio, dal 12 dicembre scorso, è sospeso. Ma il decreto non sembra chiudere la questione. Il soggetto che ha portato il caso sino al Consiglio di Stato, la Sun Lines Elite Services Srl di Olbia, ha ottenuto il provvedimento di annullamento dell'aggiudicazione al Consorzio Scia, però considera del tutto insufficiente il provvedimento dell'Autorità Portuale. Si va dunque verso un nuovo capitolo del contenzioso. Sun Lines Elite Services Srl, rappresentata dallo Studio Ballero, ritiene di essere l'aggiudicatario dell'appalto senza ulteriori passaggi davanti alla Commissione Giudicatrice, avendo sempre avuto i requisiti di legge per i bus, ossia la categoria Euro 6, con pedana per disabili e con capienza idonea. (a. b.)





### **Kalport, emendamento respinto. Manca: "Urgente incontrare il ministro e salvaguardare i lavoratori"**

Respinto a Roma l'emendamento per il rinfanziamento della Kalport, l'agenzia per il lavoro portuale di Cagliari. Lo comunica l'assessora regionale del Lavoro Desirè Manca che, alla luce di quanto accaduto, ha chiesto un incontro urgente con il vertice ministeriale. "A seguito dell'incontro con la ministra del Lavoro Calderone, tenutosi lo scorso 9 dicembre, abbiamo rassicurato le sigle sindacali in merito alla volontà politica del Governo di tutelare i lavoratori del Porto Canale di Cagliari - afferma -. Oggi, purtroppo, con grande dispiacere, apprendiamo che, in sede di discussione di bilancio dello Stato, le promesse ricevute sono state disattese: l'emendamento che prevedeva la proroga dell'Agenzia Kalport e lo stanziamento delle risorse economiche necessarie alla prosecuzione delle attività sino al 2026 è stato respinto. Ritengo fondamentale incontrare la ministra Calderone entro il 31 dicembre - ha concluso Manca - per programmare azioni urgenti e necessarie a garantire la salvaguardia dei lavoratori". In una nota anche Fit Cisl Sardegna, Uiltrasporti Sardegna e Filt Cgil Cagliari esprimono forte preoccupazione per la decisione di non rinfanziare l'agenzia Kalport e, quindi, di lasciare senza alcun ammortizzatore quasi 200 lavoratori dell'ex porto canale di Cagliari. "Non staremo fermi di fronte a questa incomprensibile e scellerata scelta, anche in considerazione degli impegni assunti in prima persona dalla Ministra del Lavoro Calderone in occasione dell'incontro tenutosi a Cagliari lo scorso 16 Settembre con le Organizzazioni Sindacali - affermano Michele Palenzona (segretario regionale Fit Cisl), Giovanni Maria Cuccu (segretario regionale Uiltrasporti) e Marco Manca (segretario territoriale Filt Cgil) - seguiremo attentamente il confronto politico tra la Regione e il Ministero del Lavoro, che ci auguriamo avvenga nelle prossime ore. Ma siamo anche pronti ad una forte mobilitazione a salvaguardia dei lavoratori e delle loro famiglie".

Via Roma. È nel molo Sant'Agostino ed è costato 2.3 milioni

**Il porto ha un nuovo check point**

Con il costante aumento del volume dei passeggeri e il tetto dei 500 mila crocieristi in un anno superato già a novembre, era necessaria una struttura nuova e in linea con le esigenze di mercato. Check-in e controlli di sicurezza nel porto di Cagliari si svolgeranno d'ora in poi nel nuovo checkpoint Sant'Agostino, realizzato nell'area sterile del molo Sabaudu. Addio ai gazebo esterni Addio quindi ai gazebo esterni, spesso in balia delle condizioni atmosferiche, che sostituivano momentaneamente la vecchia stazione marittima, in dismissione proprio in questi giorni. Inaugurato ieri mattina dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna Massimo Deiana e dal segretario generale Natale Ditel, si tratta di un edificio di mille metri quadri, costato 2 milioni e 350 mila euro, con 80 sedute dotate di colonnina di ricarica per dispositivi elettronici, servizi igienici, desk per gli imbarchi, pannelli video per la consultazione degli orari di arrivo e partenza delle navi. Dieci metal detector a portale e sei apparati radiogeni per l'ispezione dei bagagli compongono invece l'area controlli, superata la quale le persone potranno prendere un bus navetta, analogamente a quanto avviene in aeroporto, per arrivare alla propria nave. «Struttura moderna» «Una struttura moderna ed essenziale, che risponde alle esigenze di comfort e sicurezza dei passeggeri delle navi traghetto e da crociera, a cui forniamo un punto di riferimento per le attese e i momenti di imbarco e sbarco», commenta Deiana. Nelle intenzioni dell'Autorità Portuale, c'è quella di diventare un polo sempre più centrale per il panorama crocieristico. «Chiuderemo l'anno con una cifra superiore ai 600mila passeggeri, con 186 navi che hanno fatto scalo quest'anno, un record storico per il porto di Cagliari», continua. «Di queste, oltre 50 navi hanno fatto l'imbarco e sbarco di viaggiatori che hanno preso la crociera direttamente a Cagliari. Con questo terminal, con i nuovi banchi check-in per imbarcarsi, compiamo un piccolo passo verso l'ambizione di diventare una base di partenza per le crociere». Il checkpoint sarà comunque temporaneo: l'edificio nel molo Sabaudu svolgerà questa funzione solo fino al 2030, quando il traffico passeggeri sarà trasferito al porto Canale, dove sorgerà una vera e propria stazione marittima. «Potrà essere facilmente riconvertito per funzioni di carattere turistico e ricreativo, o essere un punto di appoggio per la grande nautica da diporto che si insedierà con gli yacht», conclude Deiana. «Si tratta di una struttura climatizzata, con tutti i servizi e bellissime vetrate panoramiche, che si presterebbe bene». Davide Lao

**Report. Presentato il dossier dell'ente diocesano nella foto le famiglie in gravi difficoltà sono 18mila**  
**Povertà, donne e anziani nel baratro**  
 Rispetto all'anno scorso si sono rivolte alla Caritas 20mila persone in più



**DA SINISTRA:** un gruppo di persone che si sono rivolte alla Caritas di Cagliari per chiedere aiuto. In alto: il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna Massimo Deiana e il segretario generale Natale Ditel, con i nuovi banchi check-in per imbarcarsi.

Un gruppo di persone che si sono rivolte alla Caritas di Cagliari per chiedere aiuto. In alto: il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna Massimo Deiana e il segretario generale Natale Ditel, con i nuovi banchi check-in per imbarcarsi.

**Via Roma. È nel molo Sant'Agostino ed è costato 2.3 milioni**  
**Il porto ha un nuovo check point**



**A Natale regala il gran spettacolo!**

Abbonamento annuale online al quotidiano "tesoro Historicus Civitas con 5 ingressi inclusi" a soli 139,99€ anziché 224,99€



## **Passeggeri in crescita, nuovo check point al porto di Cagliari**

Nuovo edificio al Molo Sabaudò, funzionerà anche come terminal

Una struttura moderna, in linea con le recenti normative in materia di security e maggiormente funzionale alle nuove esigenze di mercato del porto storico di Cagliari, in considerazione dell'aumento di traffico passeggeri generato soprattutto dalle crociere. È il check point Sant'Agostino, presentato ufficialmente questa mattina dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna, Massimo Deiana, e dal segretario generale Natale Ditel. Il nuovo edificio nell'area sterile del molo Sabaudò è costato circa 2 milioni e 350 mila euro: è strutturato su circa mille metri quadri di spazi comuni e aree operative. È dotato di 80 sedute, con colonnina di ricarica per dispositivi elettronici, servizi igienici, desk per gli imbarchi, pannelli video per la consultazione degli orari di arrivo e partenza delle navi, oltre a un sistema di illuminazione a lampadari circolari. Lo spazio dedicato ai controlli, invece, prevede una batteria di 10 metal detector a portale per i passeggeri, sei apparati radiogeni per l'ispezione dei bagagli a mano e da stiva e le postazioni delle guardie giurate. Una volta superati i check di security, i passeggeri possono sostare sia all'interno della struttura che all'esterno, protetti da una copertura, per l'attesa del bus navetta. Il fabbricato è dotato, inoltre, di un impianto fotovoltaico da 26 chilowatt che ne abatterà i consumi energetici. Il Sant'Agostino andrà quindi definitivamente a sostituire il check point attualmente in funzione. "Dopo qualche settimana di test, da oggi, nello scalo di Cagliari, è ufficialmente operativa una struttura dedicata ai controlli di security più consona e funzionale alle esigenze di operatori e passeggeri e, soprattutto, al trend di forte crescita del mercato crocieristico - commenta Deiana - Grazie ai servizi presenti, funzionerà anche da terminal e punto di attesa, al riparo da caldo e intemperie, per gli shuttle bus di collegamento con le navi. Un edificio architettonicamente in linea con la graduale rivoluzione avviata da questa Autorità di sistema portuale per il rilancio, in chiave turistica e crocieristica, del porto storico cagliaritano".



## **Presentato il check point Sant'Agostino al porto di Cagliari**

Conclusa positivamente la fase di test, lo scalo si prepara ad un 2025 di ulteriore crescita dei traffici. Una struttura moderna, in linea con le recenti normative in materia di security e maggiormente funzionale alle nuove esigenze di mercato del porto storico di Cagliari, è il Check point Sant'Agostino, opera presentata ufficialmente, questa mattina, dal Presidente Massimo Deiana e dal Segretario Generale Natale Ditel. Ubicato in posizione centrale nell'area sterile del molo Sabaudu, il nuovo edificio, realizzato per l'AdSP dalla Serlu Srl, per un importo di circa 2 milioni e 350 mila euro, è strutturato su circa mille metri quadri di spazi comuni e aree operative. Concepito sui più moderni standard di accessibilità, all'interno è distribuito su un'ampia sala d'attesa con 80 sedute (dotate di colonnina di ricarica per dispositivi elettronici), servizi igienici (con i necessari accorgimenti per PRM e fasciatoi per neonati), desk per gli imbarchi, pannelli video per la consultazione degli orari di arrivo e partenza delle navi, ed un sistema di illuminazione, a lampadari circolari, che conferisce all'edificio un aspetto più accogliente e a misura d'uomo. Lo spazio dedicato ai controlli, invece, prevede una batteria di 10 metal detector a portale per i passeggeri, 6 apparati radiogeni per l'ispezione dei bagagli a mano e da stiva e le postazioni delle guardie giurate. Una volta superati i check di security, i passeggeri possono sostare sia all'interno della struttura che all'esterno, protetti da una copertura, per l'attesa del bus navetta. Esternamente, il nuovo check point è stato concepito per aggiungere un altro punto fermo alla graduale opera di riqualificazione e riconversione del porto storico cagliaritano, sempre più vocato alla nautica da diporto e alla crocieristica. La copertura ondeggiante, infatti, richiama le linee architettoniche del terminal del molo Ichnusa e della vicina passeggiata coperta. Così come le facciate sono state realizzate, per tre quarti dell'edificio, con vetrate coperte che, oltre ad alleggerire l'impatto della struttura sull'ambiente circostante, consentono, specialmente nelle ore serali, un gradevole gioco di luci che contribuisce a rivitalizzare l'ingresso all'area operativa dello scalo. Il fabbricato è dotato, inoltre, di un impianto fotovoltaico da 26 chilowatt che ne abatterà i consumi energetici. Il Sant'Agostino andrà quindi definitivamente a sostituire - soprattutto per la carenza di spazi e l'assenza di comodità per operatori e passeggeri - il check point attualmente in funzione e non più adeguato ad una gestione di controlli di security su flussi di traffico elevati, in particolare quello delle crociere, i cui numeri, sul solo porto di Cagliari, hanno superato abbondantemente mezzo milione di passeggeri. "Dopo qualche settimana di test, da oggi, nello scalo di Cagliari, è ufficialmente operativa una struttura dedicata ai controlli di security più consona e funzionale alle esigenze di operatori e passeggeri e, soprattutto, al trend di forte crescita del mercato crocieristico - dice Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Il nuovo Check point Sant'Agostino, grazie ai servizi presenti, funzionerà anche da terminal e punto di attesa, al riparo da caldo e intemperie, per gli shuttle bus di collegamento con le navi. Un edificio architettonicamente in linea con la graduale rivoluzione avviata da questa Autorità di Sistema Portuale per il rilancio, in chiave turistica e crocieristica, del porto storico cagliaritano".

## **Presentato il check point Sant'Agostino al porto di Cagliari**

CAGLIARI Con la conclusione positiva della fase di test, il porto di Cagliari inaugura ufficialmente il nuovo check point Sant'Agostino, una struttura moderna e funzionale, pronta a sostenere la crescita dei traffici prevista per il 2025. L'opera, presentata dal Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna, Massimo Deiana, e dal Segretario Generale Natale Ditel, rappresenta un importante passo avanti per l'adeguamento del porto storico di Cagliari alle normative di security e alle esigenze del mercato crocieristico. Situata nell'area sterile del molo Sabaudò, la struttura è stata realizzata dalla Serlu Srl con un investimento di circa 2,35 milioni di euro e si sviluppa su una superficie di 1.000 metri quadri.

Un terminal accogliente e tecnologico Progettato secondo i più moderni standard di accessibilità, il check point offre un'ampia sala d'attesa con 80 sedute dotate di colonnine di ricarica per dispositivi elettronici, servizi igienici accessibili, desk per gli imbarchi e pannelli video per gli orari delle navi. L'illuminazione a lampadari circolari dona un aspetto accogliente e moderno. La zona dedicata ai controlli di security è equipaggiata con 10 metal detector a portale, 6 apparati radiogeni per l'ispezione dei bagagli e postazioni per le guardie giurate. I passeggeri, una volta superati i controlli, possono sostare sia all'interno della struttura che all'esterno, protetti da una copertura per l'attesa del bus navetta. Riqualficazione del porto storico Il check point Sant'Agostino si inserisce nella più ampia opera di riqualficazione del porto storico di Cagliari, sempre più orientato alla nautica da diporto e al mercato crocieristico. L'architettura della struttura, con la copertura ondeggiante, richiama le linee del terminal del molo Ichnusa e della passeggiata coperta, mentre le facciate vetrate alleggeriscono l'impatto visivo e creano un piacevole gioco di luci serali. Un impianto fotovoltaico da 26 chilowatt contribuisce a ridurre i consumi energetici dell'edificio.

Il nuovo terminal sostituirà il vecchio check point, ormai inadeguato per spazi e funzionalità, rispondendo alle esigenze di un traffico crocieristico in costante crescita. Solo nel 2023, i passeggeri delle crociere al porto di Cagliari hanno superato il mezzo milione. Dopo qualche settimana di test, il nuovo check point Sant'Agostino è ufficialmente operativo, ha dichiarato Massimo Deiana. Questa struttura, oltre a rispondere alle esigenze di operatori e passeggeri, è un tassello fondamentale della strategia di rilancio turistico e crocieristico del porto storico cagliaritano, offrendo un punto di attesa confortevole e funzionale per i collegamenti con le navi.



## **Porti, a Cagliari inaugurato il Check point Sant'Agostino**

Una struttura moderna, in linea con le recenti normative in materia di security nel porto di Cagliari dove è stato superato mezzo il milione di passeggeri e maggiormente funzionale alle nuove esigenze di mercato. È il Check point Sant'Agostino, opera presentata ufficialmente, questa mattina, dal presidente Massimo Deiana e dal segretario generale Natale Ditel, che andrà a sostituire - soprattutto per la carenza di spazi e l'assenza di comodità per operatori e passeggeri - il check point attualmente in funzione. Ubicato in posizione centrale nell'area sterile del molo Sabauda, il nuovo edificio, realizzato per l'AdSP dalla Serlu Srl, per un importo di circa 2 milioni e 350 mila euro, è strutturato su circa mille metri quadri di spazi comuni e aree operative. Concepito sui più moderni standard di accessibilità, all'interno è distribuito su un'ampia sala d'attesa con 80 sedute (dotate di colonnina di ricarica per dispositivi elettronici), servizi igienici (con i necessari accorgimenti per Prm e fasciatoi per neonati), desk per gli imbarchi, pannelli video per la consultazione degli orari di arrivo e partenza delle navi, ed un sistema di illuminazione, a lampadari circolari, che conferisce all'edificio un aspetto più accogliente e a misura d'uomo. Lo spazio dedicato ai controlli, invece, prevede una batteria di 10 metal detector a portale per i passeggeri, 6 apparati radiogeni per l'ispezione dei bagagli a mano e da stiva e le postazioni delle guardie giurate. Una volta superati i check di security, i passeggeri possono sostare sia all'interno della struttura che all'esterno, protetti da una copertura, per l'attesa del bus navetta. Esternamente, il nuovo check point è stato concepito per aggiungere un altro punto fermo alla graduale opera di riqualificazione e riconversione del porto storico cagliaritano, sempre più vocato alla nautica da diporto e alla crocieristica. La copertura ondeggiante, infatti, richiama le linee architettoniche del terminal del molo Ichnusa e della vicina passeggiata coperta. Così come le facciate sono state realizzate, per tre quarti dell'edificio, con vetrate coperte che, oltre ad alleggerire l'impatto della struttura sull'ambiente circostante, consentono, specialmente nelle ore serali, un gradevole gioco di luci che contribuisce a rivitalizzare l'ingresso all'area operativa dello scalo. Il fabbricato è dotato, inoltre, di un impianto fotovoltaico da 26 chilowatt che ne abatterà i consumi energetici. "Dopo qualche settimana di test, da oggi, nello scalo di Cagliari, è ufficialmente operativa una struttura dedicata ai controlli di security più consona e funzionale alle esigenze di operatori e passeggeri e, soprattutto, al trend di forte crescita del mercato crocieristico - dice il presidente Massimo Deiana -. Il nuovo Check point Sant'Agostino, grazie ai servizi presenti, funzionerà anche da terminal e punto di attesa, al riparo da caldo e intemperie, per gli shuttle bus di collegamento con le navi. Un edificio architettonicamente in linea con la graduale rivoluzione avviata da questa Autorità di Sistema Portuale per il rilancio, in chiave turistica e crocieristica, del porto storico cagliaritano".





## **Porto di Cagliari: inaugurato il nuovo Check Point Sant'Agostino**

Struttura moderna, sostenibile e funzionale per rispondere alle esigenze di sicurezza e accoglienza nel mercato crocieristico in crescita

È operativo al porto storico di Cagliari il nuovo Check Point Sant'Agostino, una struttura innovativa pensata per migliorare sicurezza e accoglienza. Dotato di tecnologie avanzate e spazi confortevoli, sarà un punto di riferimento per il crescente flusso di passeggeri crocieristici, come riporta Ferpress.

**Struttura moderna** – Il Check Point Sant'Agostino, realizzato dall'AdSP del Mare di Sardegna, si estende su 1.000 metri quadri con un investimento di 2,35 milioni di euro. Tra i servizi, una sala d'attesa con 80 posti dotati di ricariche per dispositivi elettronici, servizi per passeggeri a mobilità ridotta e un sistema di illuminazione moderno e accogliente.

**Sicurezza avanzata** – Il nuovo edificio è equipaggiato con 10 metal detector a portale, 6 scanner per bagagli e postazioni per il personale di sicurezza, garantendo controlli rapidi ed efficienti per i passeggeri.

**Sostenibilità e design** – La struttura è dotata di un impianto fotovoltaico da 26 kW per ridurre i consumi energetici. L'architettura richiama le linee del terminal del molo Ichnusa, con facciate in vetro e una copertura ondeggiante che integrano il Check Point nel contesto paesaggistico.

**Crescita crocieristica** – Con oltre mezzo milione di passeggeri all'anno, il porto di Cagliari è sempre più centrale nel mercato crocieristico. “La nuova struttura è un passo importante per rendere lo scalo all'altezza delle aspettative di operatori e turisti”, ha dichiarato Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna.

**Rilancio del porto storico** – Il Sant'Agostino sostituisce il vecchio checkpoint, inadeguato per i nuovi flussi di traffico, confermando l'impegno dell'AdSP nella riqualificazione e valorizzazione del porto storico in ottica turistica e crocieristica.

## **Sardegna: inaugurato il nuovo Check Point al porto di Cagliari**

Il porto di Cagliari compie un altro passo verso la modernità con l'inaugurazione del Check Point Sant'Agostino, una struttura progettata per rispondere alle esigenze di un settore crocieristico in forte espansione e per rafforzare l'appeal turistico della città. Costato 2,35 milioni di euro e realizzato dalla Serlu Srl, l'edificio, che si estende su mille metri quadri, rappresenta una sintesi tra efficienza operativa e attenzione all'accoglienza. Con un design moderno e funzionale, il check point offre spazi confortevoli e servizi innovativi: una sala d'attesa con 80 sedute dotate di ricariche per dispositivi elettronici, servizi igienici accessibili anche a persone con mobilità ridotta e famiglie con bambini, desk per gli imbarchi, pannelli informativi digitali e un'illuminazione progettata per creare un'atmosfera accogliente. Sul fronte della sicurezza, la struttura è dotata di tecnologie all'avanguardia, con 10 metal detector, 6 scanner per bagagli e postazioni per le guardie giurate. Un'area esterna coperta consente ai passeggeri di attendere i bus navetta al riparo dagli agenti atmosferici. "Il Check Point Sant'Agostino è il simbolo di una nuova visione per il porto storico di Cagliari – ha dichiarato Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna – Non è solo un luogo di transito, ma una porta d'ingresso che riflette l'identità di una città proiettata verso il futuro. La struttura, che funziona anche come terminal, rappresenta un tassello chiave nel rilancio del waterfront, sempre più orientato alla nautica da diporto e alla crocieristica".



### **Cagliari: inaugurato il Check point Sant'Agostino**

È stato inaugurato oggi, nel porto storico di Cagliari, il Check point Sant'Agostino, una struttura moderna, in linea con le recenti normative in materia di security e maggiormente funzionale alle nuove esigenze di mercato del porto storico di Cagliari. Il nuovo edificio, realizzato dalla Serlu Srl, è costato circa 2 milioni e 350 mila euro, è strutturato su circa mille metri quadri di spazi comuni e aree operative. Concepito sui più moderni standard di accessibilità, all'interno è distribuito su un'ampia sala d'attesa con 80 sedute (dotate di colonnina di ricarica per dispositivi elettronici), servizi igienici (con i necessari accorgimenti per PRM e fasciatoi per neonati), desk per gli imbarchi, pannelli video per la consultazione degli orari di arrivo e partenza delle navi, e un sistema di illuminazione, a lampadari circolari, che conferisce all'edificio un aspetto più accogliente e a misura d'uomo. Lo spazio dedicato ai controlli, invece, prevede una batteria di 10 metal detector a portale per i passeggeri, 6 apparati radiogeni per l'ispezione dei bagagli a mano e da stiva e le postazioni delle guardie giurate. Una volta superati i check di security, i passeggeri possono sostare sia all'interno della struttura che all'esterno, protetti da una copertura, per l'attesa del bus navetta. Esternamente, il nuovo check point è stato concepito per aggiungere un altro punto fermo alla graduale opera di riqualificazione e riconversione del porto storico cagliaritano, sempre più vocato alla nautica da diporto e alla crocieristica. «Dopo qualche settimana di test, da oggi, nello scalo di Cagliari, è ufficialmente operativa una struttura dedicata ai controlli di security più consona e funzionale alle esigenze di operatori e passeggeri e, soprattutto, al trend di forte crescita del mercato crocieristico – dichiara Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna -. Il nuovo Check point Sant'Agostino, grazie ai servizi presenti, funzionerà anche da terminal e punto di attesa, al riparo da caldo e intemperie, per gli shuttle bus di collegamento con le navi. Un edificio architettonicamente in linea con la graduale rivoluzione avviata da questa Autorità di Sistema Portuale per il rilancio, in chiave turistica e crocieristica, del porto storico cagliaritano.»

Tortolì. Affossate le candidature di Turismar, Consorzio operatori, Levante e Rossano Deiana

### Concessioni in porto, domande cestinate

L'Authority boccia le quattro istanze per l'area Pagnottelli: la gara si rifarà.

L'area Pagnottelli resta senza gestore. Nessuna delle quattro istanze presentate l'estate scorsa per acquisire la concessione dello specchio acqueo, 1.400 metri quadrati dove ospitare una quarantina di gommoni, ha convinto l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Le quattro richieste sono state rigettate. «Serve un soggetto che offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione e che si proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda a un più rilevante interesse pubblico». Appare evidente che nessuna delle società sia gradita all'Authority, motivo per cui la procedura è da rifare: «L'Autorità intende procedere, nel rispetto dei principi di buon andamento, trasparenza e concorrenza, nell'indizione di una nuova gara pubblica». In un colpo solo l'Authority ha cestinato le istanze dei titolari delle quattro società che avevano manifestato interesse a rilevare la concessione dell'area Pagnottelli. La vicenda A maggio scorso gli uffici dell'Autorità di sistema avevano ricevuto le candidature di Turismar, Consorzio operatori del diporto Arbatax, Levante Arbatax e Rossano Deiana. L'estate scorsa lo specchio acqueo era rimasto desolatamente vuoto, con l'Authority che, dai primi di luglio, aveva ripiegato con l'allestimento di un campo boe alternativo in cui erano stati messi a dimora 66 gavitelli. Nell'area Pagnottelli non ha potuto ormeggiare nessuna imbarcazione. L'unica parte in grado di ospitare natanti è stata quella al confine con l'area in concessione a Saipem della quale la Turismar è concessionaria a tempo. A ogni buon conto, la società che fa capo a Franco Ammendola, benché abbia perso 150 posti barca rispetto al passato, è stata l'unica ad aspirare alla gestione pluriennale di quell'area. Rebus spazi L'area adiacente la banchina di Levante è stata allestita in via temporanea ma rischia di diventare una consuetudine. Fino a quando non si risolverà il nodo della Pagnottelli. Nel campo boe provvisorio hanno beneficiato del numero maggiore di ormeggi le società Flamar vacanze e Ogliastro turismo. A entrambe sono stati assegnati 10 posti, con la prima impresa che però ne aveva richiesto 18 e la seconda 17. Otto ormeggi, su 13 richiesti, sono stati riservati alla East Coast Sardinia excursion. Sette ciascuna per Etb Sardegna e Marea (entrambe avevano chiesto 11 ormeggi), 5 per Ff e Mas Marine a fronte di 8 richiesti, 4 per Nereo Charter (5) e Cale (6), 3 posti alla Pi&Se (ne aveva sollecitato 4), 1 per Davide Skipper e Nord Est. Roberto Secci

40 giovedì 27 dicembre 2014 **Ogliastro** L'UNIONE SARDA

**Tortolì. Mite le candidature di Turismar, Consorzio operatori, Levante e Rossano Deiana**  
**Concessioni in porto, domande cestinate**  
L'Authority boccia le quattro istanze per l'area Pagnottelli: la gara si rifarà

L'area Pagnottelli resta senza gestore. Nessuna delle quattro istanze presentate l'estate scorsa per acquisire la concessione dello specchio acqueo, 1.400 metri quadrati dove ospitare una quarantina di gommoni, ha convinto l'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna. Le quattro richieste sono state rigettate. «Serve un soggetto che offra maggiori garanzie di proficua utilizzazione della concessione e che si proponga di avvalersi di questa per un uso che, a giudizio dell'amministrazione, risponda a un più rilevante interesse pubblico». Appare evidente che nessuna delle società sia gradita all'Authority, motivo per cui la procedura è da rifare: «L'Autorità intende procedere, nel rispetto dei principi di buon andamento, trasparenza e concorrenza, nell'indizione di una nuova gara pubblica». In un colpo solo l'Authority ha cestinato le istanze dei titolari delle quattro società che avevano manifestato interesse a rilevare la concessione dell'area Pagnottelli. La vicenda A maggio scorso gli uffici dell'Autorità di sistema avevano ricevuto le candidature di Turismar, Consorzio operatori del diporto Arbatax, Levante Arbatax e Rossano Deiana. L'estate scorsa lo specchio acqueo era rimasto desolatamente vuoto, con l'Authority che, dai primi di luglio, aveva ripiegato con l'allestimento di un campo boe alternativo in cui erano stati messi a dimora 66 gavitelli. Nell'area Pagnottelli non ha potuto ormeggiare nessuna imbarcazione. L'unica parte in grado di ospitare natanti è stata quella al confine con l'area in concessione a Saipem della quale la Turismar è concessionaria a tempo. A ogni buon conto, la società che fa capo a Franco Ammendola, benché abbia perso 150 posti barca rispetto al passato, è stata l'unica ad aspirare alla gestione pluriennale di quell'area. Rebus spazi L'area adiacente la banchina di Levante è stata allestita in via temporanea ma rischia di diventare una consuetudine. Fino a quando non si risolverà il nodo della Pagnottelli. Nel campo boe provvisorio hanno beneficiato del numero maggiore di ormeggi le società Flamar vacanze e Ogliastro turismo. A entrambe sono stati assegnati 10 posti, con la prima impresa che però ne aveva richiesto 18 e la seconda 17. Otto ormeggi, su 13 richiesti, sono stati riservati alla East Coast Sardinia excursion. Sette ciascuna per Etb Sardegna e Marea (entrambe avevano chiesto 11 ormeggi), 5 per Ff e Mas Marine a fronte di 8 richiesti, 4 per Nereo Charter (5) e Cale (6), 3 posti alla Pi&Se (ne aveva sollecitato 4), 1 per Davide Skipper e Nord Est. Roberto Secci

**Il bilancio arriva in Consiglio**

L'assemblea generale della società di gestione del porto di Tortolì si è svolta il 23 dicembre. Incontro in cui è stato approvato il bilancio dell'anno trascorso. Il bilancio è stato approvato all'unanimità. Il bilancio dell'anno trascorso è stato approvato all'unanimità. Il bilancio dell'anno trascorso è stato approvato all'unanimità.

**Tortolì. Propono contenuta la sua lettera - Illustriamo il fatto in concreto con una lettera - Stop ai botti di fine anno - da Animalia appello al sindaco Ladu**

Il sindaco Ladu ha risposto alla lettera inviata da Animalia. Il sindaco Ladu ha risposto alla lettera inviata da Animalia. Il sindaco Ladu ha risposto alla lettera inviata da Animalia.

**Cardedu. Per il concorso d'arte si mostra**  
**Antonio Aregoni a Roma nel chiostro San Salvatore**

Antonio Aregoni ha esposto la sua opera alla mostra "Il chiostro di San Salvatore" a Roma. Antonio Aregoni ha esposto la sua opera alla mostra "Il chiostro di San Salvatore" a Roma.

**Lunnesi. Un rimborso dal Plus**

Il Plus ha rimborsato i Lunnesi. Il Plus ha rimborsato i Lunnesi. Il Plus ha rimborsato i Lunnesi.

**Cardedu. Succede a Giuseppe Lai**  
**Sindaco, Mario Bruno Piras alla guida dei pensionati Cisl**

Mario Bruno Piras è stato eletto sindaco di Cardedu. Mario Bruno Piras è stato eletto sindaco di Cardedu. Mario Bruno Piras è stato eletto sindaco di Cardedu.

**Ussassai. Tundhimentas, le foto di Pintore**

Le foto di Pintore a Tundhimentas. Le foto di Pintore a Tundhimentas. Le foto di Pintore a Tundhimentas.

### Lavoro. Misure urgenti per il porto di Cagliari

Il Governo Meloni, nel corso dell'ultimo consiglio dei ministri, ha disposto misure urgenti in materia di lavoro estendendo di ulteriori 24 mesi l'operatività delle agenzie per il lavoro dei porti di Cagliari (nella foto), Gioia Tauro e Taranto. «Si tratta di una notizia importante per il futuro dei lavoratori interessati che potranno festeggiare il Natale con le famiglie in serenità e pace - hanno commentato in una nota congiunta i deputati di Forza Italia, Pietro Pittalis, Vito De Palma e Francesco Cannizzaro -. Gli investimenti programmati per il 2025 daranno le giuste e sacrosante risposte ad anni di legittime rivendicazioni. Dopo numerose vicissitudini, la battaglia e l'impegno di Forza Italia sono stati coronati da un successo». E ancora: «Abbiamo presentato un emendamento specifico con la manovra di bilancio, fatto proprio dal decreto del Governo - proseguono i deputati forzisti -. Questo provvedimento, pertanto, fornisce una risposta concreta per i lavoratori dei porti di Taranto, Gioia Tauro e Cagliari che potranno così percepire l'indennità e, grazie alla clausola sociale, avranno la possibilità di essere assunti dalle società che stanno investendo nelle aree portuali oltre che la riqualificazione professionale, vedendo così valorizzate le loro competenze». «Sosteniamo l'occupazione e accompagniamo i processi di riconversione delle infrastrutture portuali e la loro efficienza - concludono -. Per questi principi, Forza Italia si contraddistinguerà sempre nell'impegno in parlamento e con il Governo».





### **Proroga agenzie del lavoro portuale, i sindacati: "Guardiamo al futuro con più serenità"**

"La notizia che tanto attendevamo da Roma e per la quale tanto abbiamo lavorato nell'interesse dei lavoratori e del territorio, in sinergia con il Governo e le forze parlamentari è arrivata". Lo affermano in una nota congiunta il segretario generale della Uiltrasporti Sardegna Valerio Mereu e il Segretario Regionale Porti e Marittimi Uiltrasporti Sardegna Giovanni Maria Cuccu, esprimendo soddisfazione per la proroga di 24 mesi per le Agenzie del lavoro Portuale di Cagliari e Taranto sancita dal Decreto PA varato ieri in Consiglio dei Ministri. "Finalmente centinaia di famiglie potranno guardare al Natale ed al futuro con maggiore serenità, nell'ottica di rilancio del sistema portuale e marittimo del Porto Canale di Cagliari - sottolineano -. A Cagliari grazie a questa proroga ci saranno le condizioni e le risorse, gli strumenti ed il tempo necessari al reinserimento nel mondo del lavoro di queste lavoratrici e questi lavoratori, propedeutica ed indispensabile alla loro concreta ricollocazione. Ora abbiamo davanti a noi il tempo e la enorme possibilità, che non va sprecata, di poter finalmente riconnettere la Sardegna alle grandi rotte del commercio internazionale in modo diretto e senza scali intermedi in altri porti, attraverso un fattivo rilancio del Porto Industriale anche attraverso un soggetto economico che sia in grado di attrarre e gestire i traffici internazionali delle merci". Poi i ringraziamenti: "Ad ognuno dei lavoratori ed alle loro famiglie vanno i nostri migliori auguri di Buon Natale mentre ai parlamentari firmatari degli emendamenti ed Odg (in primis il nostro conterraneo Salvatore Sasso Deidda), indispensabili a quanto accaduto oggi, ed al Ministro Calderone che ha preso in carico questa delicata "pratica" con grande pragmatismo, esprimiamo tutta la nostra gratitudine".

L'area Concerti

Il 31 dicembre sarà l'ultima volta al Molo Brin

Pinguini e Boombdash a parte, il concerto del 31 sera sarà ricordato per essere l'ultimo organizzato al Molo Brin. Dopo una tradizione lunga vent'anni, infatti, la grande banchina di fronte al centro storico non potrà più ospitare eventi di questo tipo. Il motivo è semplice: a gennaio prenderanno il via i lavori che daranno vita alla marina dei maxi yacht. Il Molo Brin diventerà dunque un approdo dedicato ai giganti del mare, con servizi di alto livello e A gennaio nella grande banchina di fronte al centro storico prenderanno il via i lavori che daranno alla luce la marina dei maxi yacht. Si cerca una nuova area una riqualificazione totale della banchina. Dal prossimo anno, insomma, sarà un'altra l'area a ospitare il concertone di fine anno. Non c'è ancora nulla di ufficiale e di deciso, ma già nei giorni scorsi Marco Balata, assessore comunale al Turismo e ai Grandi eventi, ha spiegato che l'amministrazione ha già una idea. E cioè quella di puntare sul Molo Bis 1 che si trova lungo il viale che porta all'Isola Bianca. La stessa area che, nel luglio del 2019, venne trasformata in una gigantesca spiaggia artificiale per ospitare il Jova Beach Party. Uno spazio che, dunque, in futuro potrebbe ospitare sia il concerto di Capodanno che alcuni dei grandi eventi in scena nel corso dell'anno. Tutto questo, naturalmente, in accordo con l'Autorità di sistema portuale, che ha competenza sull'area. «Il nostro obiettivo è quello di tenere il concerto di Capodanno a ridosso della città - aveva sottolineato l'assessore Balata -. Il molo che ospitò Jovanotti è sicuramente l'ideale, perché è vicino al centro e facilmente raggiungibile a piedi. Sarebbe bello, ovviamente nel rispetto delle dinamiche portuali». Al Molo Bis 1, dunque, potrebbe essere anche allestito il paddock del mondiale di rally che, nel 2025, avrà come base proprio la città di Olbia. Per quanto riguarda l'altro grande evento - il Red Valley, il più grosso in assoluto - almeno per il 2025 sarà organizzato sempre all'Olbia Arena, cioè nella zona industriale nello spazio ex Novamarine, ancora una volta a cavallo di Ferragosto. Ma non è da escludere che, in futuro, il Comune riesca a trovare una nuova area, con un impianto stabile, da dedicare interamente ai grandi eventi.

**L'area concerti**  
Il 31 dicembre sarà l'ultima volta al Molo Brin

**Grande successo anche per Neri e Jovanotti**  
Il 2024 (stop dopo l'ultimo)

**Ma il 2025? In attesa del Molo Bis 1**  
L'area concerti di Jovanotti e Neri

Il 31 dicembre, nel 2024, si è svolto il concerto più grande mai organizzato al Molo Brin. L'evento, che ha visto la partecipazione di Neri e Jovanotti, è stato un successo. Il concerto è stato organizzato da Jovanotti e Neri, che hanno portato a Olbia due grandi artisti. Il concerto è stato organizzato da Jovanotti e Neri, che hanno portato a Olbia due grandi artisti. Il concerto è stato organizzato da Jovanotti e Neri, che hanno portato a Olbia due grandi artisti.

# L'Isola Bianca è il porto dei record ma nel rapporto Eurostat non figura

## Confermato il primato nel trasporto passeggeri su lunghe distanze

Giandomenico Mele Olbia È il primo porto passeggeri d'Italia, ma Eurostat e le sue indagini statistiche non se ne sono accorti. La beffa è servita per l'isola Bianca che, in attesa dei dati ufficiali del 2024, in linea con quelli degli anni precedenti, sulla base dei numeri pubblicati dalle Autorità portuali d'Italia, nel 2023 risulta il primo scalo italiano per numero di passeggeri: con 3 milioni 531 mila arrivi, davanti a Livorno, con poco più di 3 milioni e Genova, con 2 milioni 350 mila passeggeri. Il dato statistico, che tiene conto dei collegamenti oltre le 20 miglia nautiche, è sicuramente attendibile, eppure Eurostat non lo prende in considerazione. Così l'Italia, con i suoi porti, nel 2023 è in cima alla classifica europea per numero di passeggeri, ma Olbia non c'è. Eurostat indica che gli scali della Penisola hanno movimentato lo scorso anno 85,4 milioni di persone, ovvero il 22% del totale, registrando inoltre la maggior crescita (+6,5 milioni) tra quelli osservati. Nell'elenco manca l'Isola Bianca nonostante i numeri record certificati dall'Authority. Ma è passando all'elenco degli scali in cima alla classifica europea, molti italiani, che si capisce il tallone d'Achille di una statistica che mette insieme tutti i collegamenti marittimi senza contare le distanze. Così Messina e Reggio Calabria sono in cima alla lista - primo e secondo posto - con nell'ordine un totale di 11,3 e 11,1 milioni di passeggeri movimentati durante l'anno. Evidentemente tenendo conto del breve collegamento sullo Stretto, che unisce la Sicilia alla Penisola. Il terzo posto è invece del Pireo, con 9,6 milioni di passeggeri. C'è anche Reggio Calabria che ha fatto salire le proprie movimentazioni di 200 mila passeggeri, stessa quota del Pireo, mentre Palma di Maiorca risulta a +400 mila. Alizzando i singoli scali il primato resta italiano. Nell'insieme, conclude Eurostat, i 10 porti "più battuti" del 2023 risultano aver gestito più di un quinto - il 22% - del traffico complessivo. Tra questi figurano sei scali del Mediterraneo (oltre a quelli già citati, anche Napoli e Paolukia, a Salamina), tre del Baltico (Helsinki, Tallin e Stoccolma) e uno dell'Atlantico (Calais). Tra i primi 20 porti, spicca Capri, pure riferito a un tragitto breve di tipo turistico. Basti pensare che i porti di Napoli e Palermo, inseriti nel sistema portuale che ha al suo interno le località record di Messina, Reggio Calabria e Capri, fanno rispettivamente 1 milione e 1,5 milioni di passeggeri, a distanze siderali rispetto al porto di Olbia. Eurostat, quindi, usa un termine di misura che non rispecchia la realtà, che vedrà ancora una volta, in attesa dei dati definitivi del 2024, l'Isola Bianca come il primo porto passeggeri d'Italia e uno dei più trafficati del Mediterraneo, tenendo conto dei collegamenti oltre 20 miglia.

## Nelle campagne di Telti le tracce del mitico bandito Laicu Roglia

Tra storia e leggenda l'escursione organizzata dall'Archivio Mario Cervio



Nella foto, una delle escursioni organizzate dall'Archivio Mario Cervio. In alto a sinistra, il bandito Laicu Roglia. In basso a sinistra, San Teodoro. In basso a destra, il gruppo di persone che ha organizzato l'escursione.

## L'Isola Bianca è il porto dei record ma nel rapporto Eurostat non figura

Confermato il primato nel trasporto passeggeri su lunghe distanze



Il dato statistico, che tiene conto dei collegamenti oltre le 20 miglia nautiche, è sicuramente attendibile, eppure Eurostat non lo prende in considerazione. Così l'Italia, con i suoi porti, nel 2023 è in cima alla classifica europea per numero di passeggeri, ma Olbia non c'è.

## Alà dei sardi gli antichi pani per "Sa fita"

Domani la tradizionale manifestazione organizzata dalla Provincia del Comune



La Provincia del Comune di Alà dei Sardi organizza la manifestazione "Sa fita" per celebrare la tradizione dei pani antichi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.

La manifestazione sarà organizzata dalla Provincia del Comune di Alà dei Sardi.



## **Lo scalo di Portovesme primo porto elettrificato in Sardegna**

Il 2024 si chiude con l'avvio del primo cantiere per la realizzazione dell'ampio e complesso impianto di on-shore power supply (cold-ironing) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di competenza dell'AdSP. A circa un anno dall'aggiudicazione dell'appalto integrato per la progettazione definitiva, esecutiva e la realizzazione dell'impianto, sono stati consegnati i lavori che interesseranno, per primo, lo scalo di Portovesme. Oggetto dell'intervento, che andrà avanti per buona parte del 2025, è, appunto, l'elettificazione della banchina traghetti che, una volta completata l'opera di escavo dei fondali, ospiterà le navi che collegano il porto con Carloforte. Nel dettaglio, il progetto prevede l'installazione di un impianto - cabina di consegna con relativi cavi e braccio telescopico - per la fornitura di corrente per una potenza massima di 400 chilowatt ed un sistema multitemperatura che garantirà una ampia compatibilità con le differenti configurazioni dei generatori di bordo delle unità navali. Ma, soprattutto, la creazione di un sistema di collegamento marittimo con l'Isola di San Pietro ad emissioni zero. L'importo per la realizzazione del sistema di elettificazione della banchina è di poco superiore ai 2 milioni e 150 mila euro. Una piccola fetta, questa, dell'ampio e complesso progetto aggiudicato, lo scorso anno, al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Nidec Asi Spa e Ceisis Spa Sistemi Impiantistici Integrati, vincitore della procedura ad evidenza pubblica per un importo complessivo di progettazione (definitiva ed esecutiva) e lavori, complessivamente pari a 51 milioni e 761 mila euro, interamente finanziati con fondi PNRR. Gli altri 40 milioni disponibili del finanziamento saranno utilizzati, invece, per la realizzazione delle connessioni con le cabine di alta tensione del servizio elettrico nazionale. Sette in tutto gli impianti di elettificazione previsti dal progetto, i cui lavori partiranno, nei prossimi mesi del 2025, anche nei porti di Cagliari, Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa, Porto Torres. Una volta conclusi i cantieri, l'AdSP procederà con un ulteriore bando per l'individuazione dell'operatore che curerà la gestione, la manutenzione dell'impianto di banchina e la fornitura dell'energia elettrica alle navi. Obiettivo dell'Ente, in linea con le vigenti e sempre più stringenti normative europee per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e del rumore, è quello di assicurare un elevato standard degli scali di sistema affinché si possano cogliere tutte le sfide a cui la portualità italiana e il trasporto marittimo in generale sono chiamati a rispondere. "La chiusura del 2024 apre ufficialmente la fase operativa della rivoluzione green degli scali di sistema - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Oggi partiamo da Portovesme con il primo dei sette cantieri che, nel 2025, interesseranno gradualmente gli altri scali commerciali indicati nel progetto. Uno slancio deciso verso una portualità moderna, sostenibile e competitiva, ma soprattutto un appalto unico nel suo genere per estensione e copertura, che ci porta ad un nuovo record nello scenario nazionale".



## **Parte dallo scalo di Portovesme il progetto di elettrificazione dei porti di Sistema della Sardegna**

Il 2024 si chiude con l'avvio del primo cantiere per la realizzazione dell'ampio e complesso impianto di on-shore power supply (cold-ironing) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di competenza dell'AdSP. Oggi - a circa un anno dall'aggiudicazione dell'appalto integrato per la progettazione definitiva, esecutiva e la realizzazione dell'impianto - è stato, infatti, sono stati consegnati i lavori che interesseranno, per primo, lo scalo di Portovesme. Oggetto dell'intervento, che andrà avanti per buona parte del 2025, è, appunto, l'elettrificazione della banchina traghetti che, una volta completata l'opera di escavo dei fondali, ospiterà le navi che collegano il porto con Carloforte. Nel dettaglio, il progetto prevede l'installazione di un impianto - cabina di consegna con relativi cavi e braccio telescopico - per la fornitura di corrente per una potenza massima di 400 chilowatt ed un sistema multitemperatura che garantirà una ampia compatibilità con le differenti configurazioni dei generatori di bordo delle unità navali. Ma, soprattutto, la creazione di un sistema di collegamento marittimo con l'Isola di San Pietro ad emissioni zero. L'importo per la realizzazione del sistema di elettrificazione della banchina è di poco superiore ai 2 milioni e 150 mila euro. Una piccola fetta, questa, dell'ampio e complesso progetto aggiudicato, lo scorso anno, al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da NIDEC ASI Spa e CEISIS Spa Sistemi Impiantistici Integrati, vincitore della procedura ad evidenza pubblica per un importo complessivo di progettazione (definitiva ed esecutiva) e lavori, complessivamente pari a 51 milioni e 761 mila euro, interamente finanziati con fondi PNRR. Gli altri 40 milioni disponibili del finanziamento saranno utilizzati, invece, per la realizzazione delle connessioni con le cabine di alta tensione del servizio elettrico nazionale. Sette in tutto gli impianti di elettrificazione previsti dal progetto, i cui lavori partiranno, nei prossimi mesi del 2025, anche nei porti di Cagliari, Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa, Porto Torres. Una volta conclusi i cantieri, l'AdSP procederà con un ulteriore bando per l'individuazione dell'operatore che curerà la gestione, la manutenzione dell'impianto di banchina e la fornitura dell'energia elettrica alle navi. Obiettivo dell'Ente, in linea con le vigenti e sempre più stringenti normative europee per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e del rumore, è quello di assicurare un elevato standard degli scali di sistema affinché si possano cogliere tutte le sfide a cui la portualità italiana e il trasporto marittimo in generale sono chiamati a rispondere. "La chiusura del 2024 apre ufficialmente la fase operativa della rivoluzione green degli scali di sistema - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - . Oggi partiamo da Portovesme con il primo dei sette cantieri che, nel 2025, interesseranno gradualmente gli altri scali commerciali indicati nel progetto. Uno slancio deciso verso una portualità moderna, sostenibile e competitiva, ma soprattutto un appalto unico nel suo genere per estensione e copertura, che ci porta ad un nuovo record nello scenario nazionale".



## **Parte da Portovesme l'elettificazione delle banchine dei porti della Sardegna**

Quasi 52 milioni di euro di lavori in programma Cagliari 30 dicembre 2024 Parte dallo scalo di Portovesme il progetto di elettificazione dei porti della Sardegna con l'installazione sulle banchine di impianti di cold-ironing che consentiranno alle navi all'ormeggio di spegnere i motori di bordo e collegarsi alla rete elettrica di terra. A circa un anno dall'aggiudicazione dell'appalto integrato per la progettazione definitiva, esecutiva e la realizzazione dell'impianto, oggi, infatti, sono stati consegnati i lavori che interesseranno, per primo, il porto di Portovesme e che prevedono l'elettificazione della banchina traghetti che, una volta completata l'opera di escavo dei fondali, ospiterà le navi che collegano il porto con Carloforte. Specificando che l'importo per la realizzazione del sistema di elettificazione della banchina di Portovesme è di circa 2,15 milioni di euro, l'Autorità Portuale del Mare di Sardegna ha precisato che si tratta quindi di una piccola fetta dell'ampio e complesso progetto aggiudicato lo scorso anno al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Nidec Asi Spa e Ceisis Spa Sistemi Impiantistici Integrati vincitore della procedura ad evidenza pubblica per un importo complessivo di progettazione (definitiva ed esecutiva) e lavori, complessivamente pari a 51,76 milioni di euro, interamente finanziati con fondi PNRR. Gli altri 40 milioni disponibili del finanziamento saranno utilizzati, invece, per la realizzazione delle connessioni con le cabine di alta tensione del servizio elettrico nazionale. Sette in tutto gli impianti di elettificazione previsti dal progetto, i cui lavori partiranno, nei prossimi mesi del 2025, anche nei porti di Cagliari, Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa e Porto Torres. Una volta conclusi i cantieri, l'AdSP procederà con un ulteriore bando per l'individuazione dell'operatore che curerà la gestione, la manutenzione dell'impianto di banchina e la fornitura dell'energia elettrica alle navi.



## Da Portovesme via ai sette cantieri per l'elettrificazione

CAGLIARI Prima della chiusura dell'anno, il sistema dei porti della Sardegna consegna il primo cantiere per la realizzazione dell'ampio impianto di on-shore power supply (cold ironing) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di competenza dell'AdSp. Circa un anno fa l'aggiudicazione dell'appalto integrato per la progettazione definitiva, esecutiva e la realizzazione dell'impianto e ora l'avvio dei lavori che interesseranno, per primo, lo scalo di Portovesme. Oggetto dell'intervento, che andrà avanti per buona parte del 2025, è come detto l'elettrificazione della banchina traghetti che, una volta completata l'opera di escavo dei fondali, ospiterà le navi che collegano il porto con Carloforte. Il progetto Quanto previsto dal progetto è l'installazione di un impianto cabina di consegna con relativi cavi e braccio telescopico per la fornitura di corrente per una potenza massima di 400 chilowatt ed un sistema multitensione che garantirà una ampia compatibilità con le differenti configurazioni dei generatori di bordo delle unità navali. Sarà, in particolare creato un sistema di collegamento marittimo con l'Isola di San Pietro ad emissioni zero. Il tutto per un importo di poco superiore ai 2 milioni e 150 mila euro. Si tratta di una parte del progetto aggiudicato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da NIDEC ASI Spa e CEISIS Spa Sistemi Impiantistici Integrati, vincitore della procedura ad evidenza pubblica per un importo complessivo di progettazione (definitiva ed esecutiva) e lavori, complessivamente pari a 51 milioni e 761 mila euro, interamente finanziati con fondi PNRR. Gli altri 40 milioni disponibili del finanziamento saranno utilizzati, invece, per la realizzazione delle connessioni con le cabine di alta tensione del servizio elettrico nazionale. Gli impianti di elettrificazione saranno in totale sette, con lavori in partenza nei prossimi mesi del 2025: Cagliari, Olbia-Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa, Porto Torres. Dopo la fase dei cantieri, l'AdSp predisporrà un nuovo bando per l'individuazione dell'operatore che curerà la gestione, la manutenzione dell'impianto di banchina e la fornitura dell'energia elettrica alle navi. Obiettivo dell'Ente, in linea con le vigenti e sempre più stringenti normative europee per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e del rumore, è quello di assicurare un elevato standard degli scali di sistema affinché si possano cogliere tutte le sfide a cui la portualità italiana e il trasporto marittimo in generale sono chiamati a rispondere. Il commento del presidente Deiana La chiusura del 2024 apre ufficialmente la fase operativa della rivoluzione green degli scali di sistema sottolinea Massimo Deiana, presidente dell'AdSp del mare di Sardegna. Oggi partiamo da Portovesme con il primo dei sette cantieri che, nel 2025, interesseranno gradualmente gli altri scali commerciali indicati nel progetto. Uno slancio deciso verso una portualità moderna, sostenibile e competitiva, ma soprattutto un appalto unico nel suo genere per estensione e copertura, che ci porta ad un nuovo record nello scenario nazionale.



## **Porti, verso emissioni zero. Parte da Portovesme il progetto di elettrificazione**

Consegnato questa mattina il primo dei sette cantieri all'Rti che ha vinto l'appalto Sette in tutto gli impianti di elettrificazione previsti dal progetto Il 2024 si chiude con l'avvio del primo cantiere per la realizzazione dell'ampio e complesso impianto di on-shore power supply (cold-ironing) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di competenza dell'Autorità di sistema portuale della Sardegna. Oggi - a circa un anno dall'aggiudicazione dell'appalto integrato per la progettazione definitiva, esecutiva e la realizzazione dell'impianto - è stato, infatti, sono stati consegnati i lavori che interesseranno, per primo, lo scalo di Portovesme. Oggetto dell'intervento, che andrà avanti per buona parte del 2025, è, appunto, l'elettrificazione della banchina traghetti che, una volta completata l'opera di escavo dei fondali, ospiterà le navi che collegano il porto con Carloforte. Nel dettaglio, il progetto prevede l'installazione di un impianto - cabina di consegna con relativi cavi e braccio telescopico - per la fornitura di corrente per una potenza massima di 400 kilowatt ed un sistema multitensione che garantirà una ampia compatibilità con le differenti configurazioni dei generatori di bordo delle unità navali. Ma, soprattutto, la creazione di un sistema di collegamento marittimo con l'Isola di San Pietro ad emissioni zero. L'importo per la realizzazione del sistema di elettrificazione della banchina è di poco superiore ai 2 milioni e 150 mila euro. Una piccola fetta, questa, dell'ampio e complesso progetto aggiudicato, lo scorso anno, al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da NIDEC ASI Spa e CEISIS Spa Sistemi Impiantistici Integrati, vincitore della procedura ad evidenza pubblica per un importo complessivo di progettazione (definitiva ed esecutiva) e lavori, complessivamente pari a 51 milioni e 761 mila euro, interamente finanziati con fondi Pnrr. Gli altri 40 milioni disponibili del finanziamento saranno utilizzati, invece, per la realizzazione delle connessioni con le cabine di alta tensione del servizio elettrico nazionale. Sette in tutto gli impianti di elettrificazione previsti dal progetto, i cui lavori partiranno, nei prossimi mesi del 2025, anche nei porti di Cagliari, Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa, Porto Torres. Una volta conclusi i cantieri, l'AdSP procederà con un ulteriore bando per l'individuazione dell'operatore che curerà la gestione, la manutenzione dell'impianto di banchina e la fornitura dell'energia elettrica alle navi. Obiettivo dell'Ente, in linea con le vigenti e sempre più stringenti normative europee per l'abbattimento delle emissioni inquinanti e del rumore, è quello di assicurare un elevato standard degli scali di sistema affinché si possano cogliere tutte le sfide a cui la portualità italiana e il trasporto marittimo in generale sono chiamati a rispondere. "La chiusura del 2024 apre ufficialmente la fase operativa della rivoluzione green degli scali di sistema - spiega Massimo Deiana, presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - . Oggi partiamo da Portovesme con il primo dei sette cantieri che, nel 2025, interesseranno gradualmente gli altri scali commerciali indicati nel progetto. Uno slancio deciso verso una portualità moderna, sostenibile e competitiva, ma soprattutto un appalto unico nel suo genere per estensione e copertura, che ci porta ad un nuovo record nello scenario nazionale".

## **Parte dallo scalo di Portovesme il progetto di elettrificazione dei porti della Sardegna**

30 Dicembre 2024 Redazione Consegnato il primo dei sette cantieri all'Rti che ha vinto l'appalto Cagliari - Il 2024 si chiude con l'avvio del primo cantiere per la realizzazione del cold-ironing per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti della Sardegna. Oggi sono stati consegnati i lavori che interesseranno, per primo, lo scalo di Portovesme. Oggetto dell'intervento, che andrà avanti per buona parte del 2025, è, appunto, l'elettrificazione della banchina traghetti che, una volta completata l'opera di escavo dei fondali, ospiterà le navi che collegano il porto con Carloforte. Nel dettaglio, il progetto prevede l'installazione di un impianto per la fornitura di corrente per una potenza massima di 400 kilowatt ed un sistema multi tensione che garantirà una ampia compatibilità con le differenti configurazioni dei generatori di bordo delle unità navali. Ma, soprattutto, la creazione di un sistema di collegamento marittimo con l'Isola di San Pietro ad emissioni zero. L'importo per la realizzazione del sistema di elettrificazione della banchina è di poco superiore ai 2 milioni e 150 mila euro. Una piccola fetta dell'ampio e complesso progetto aggiudicato, lo scorso anno, al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Nidec Asi e Ceisis Sistemi Impiantistici Integrati, vincitore della procedura ad evidenza pubblica per un importo complessivo di 51 milioni e 761 mila euro, interamente finanziati con fondi Pnrr. Gli altri 40 milioni disponibili del finanziamento saranno utilizzati, invece, per la realizzazione delle connessioni con le cabine di alta tensione del servizio elettrico nazionale. Sette in tutto gli impianti di elettrificazione previsti dal progetto, i cui lavori partiranno, nei prossimi mesi del 2025, anche nei porti di Cagliari, Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa, Porto Torres "La chiusura del 2024 apre ufficialmente la fase operativa della rivoluzione green degli scali di sistema - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna - .Oggi partiamo da Portovesme con il primo dei sette cantieri che, nel 2025, interesseranno gradualmente gli altri scali commerciali indicati nel progetto. Uno slancio deciso verso una portualità moderna, sostenibile e competitiva, ma soprattutto un appalto unico nel suo genere per estensione e copertura, che ci porta ad un nuovo record nello scenario nazionale".



## **Parte il cold ironing nei porti della Sardegna**

Porti Avviato a Portovesme il primo dei cantieri di elettrificazione delle banchine dell'isola, che servirà per l'alimentazione dei traghetti in servizio con Carloforte di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Il 2024 si chiude con l'avvio del primo cantiere per la realizzazione dell'ampio e complesso impianto di on-shore power supply (cold-ironing) per l'alimentazione elettrica delle navi in sosta nei porti di competenza dell'Adsp". Lo ha reso noto una comunicazione dell'Autorità di sistema portuale del Mar di Sardegna: "Oggi - a circa un anno dall'aggiudicazione dell'appalto integrato per la progettazione definitiva, esecutiva e la realizzazione dell'impianto - sono infatti stati consegnati i lavori che interesseranno, per primo, lo scalo di Portovesme. Oggetto dell'intervento, che andrà avanti per buona parte del 2025, è, appunto, l'elettrificazione della banchina traghetti che, una volta completata l'opera di escavo dei fondali, ospiterà le navi che collegano il porto con Carloforte". Nel dettaglio, il progetto prevede l'installazione di un impianto - cabina di consegna con relativi cavi e braccio telescopico - per la fornitura di corrente per una potenza massima di 400 chilowatt ed un sistema multitemperatura che garantirà una ampia compatibilità con le differenti configurazioni dei generatori di bordo delle unità navali. Ma, soprattutto, la creazione di un sistema di collegamento marittimo con l'Isola di San Pietro ad emissioni zero. L'importo per la realizzazione del sistema di elettrificazione della banchina è di poco superiore ai 2 milioni e 150 mila euro: "Una piccola fetta, questa, dell'ampio e complesso progetto aggiudicato, lo scorso anno, al Raggruppamento Temporaneo di Imprese costituito da Nidec Asi Spa e Ceisis Spa Sistemi Impiantistici Integrati, vincitore della procedura ad evidenza pubblica per un importo complessivo di progettazione (definitiva ed esecutiva) e lavori, complessivamente pari a 51 milioni e 761 mila euro, interamente finanziati con fondi Pnrr. Gli altri 40 milioni disponibili del finanziamento saranno utilizzati, invece, per la realizzazione delle connessioni con le cabine di alta tensione del servizio elettrico nazionale". Sette in tutto gli impianti di elettrificazione previsti dal progetto, i cui lavori partiranno, nei prossimi mesi del 2025, anche nei porti di Cagliari, Olbia - Isola Bianca, Golfo Aranci, Santa Teresa, Porto Torres. Una volta conclusi i cantieri, l'AdSP procederà con un ulteriore bando per l'individuazione dell'operatore che curerà la gestione, la manutenzione dell'impianto di banchina e la fornitura dell'energia elettrica alle navi. "La chiusura del 2024 apre ufficialmente la fase operativa della rivoluzione green degli scali di sistema - ha commentato Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna. "Oggi partiamo da Portovesme con il primo dei sette cantieri che, nel 2025, interesseranno gradualmente gli altri scali commerciali indicati nel progetto. Uno slancio deciso verso una portualità moderna, sostenibile e competitiva, ma soprattutto un appalto unico nel suo genere per estensione e copertura, che ci porta ad un nuovo record nello scenario nazionale".